

Dopo un lungo travaglio nasce il "Club Unesco"

TREBISACCE Doveva essere la prima uscita ufficiale ed il primo incontro con l'Alto Jonio del neo-nato Club Unesco di Trebisacce di cui è presidente il giornalista Franco Maurella e invece, per il numero e per l'autorevolezza degli ospiti presenti, in particolare di Adriano Ritacco, presidente nazionale della Federazione nazionale dei Club e Centri Unesco d'Italia, l'incontro si è rivelato un passaggio cruciale per il Club in quanto ne ha sancito il battesimo ufficiale, il suo riconoscimento istituzionale e ne ha definito la nuova denominazione. Il presidente Ritacco, resosi conto della valenza dei contenuti e delle proposte, ha infatti legittimato la nascita del Club autorizzandolo a definirsi Club Unesco di Trebisacce e dell'Alto Jonio. Legittima quindi la soddisfazione del presidente Franco Maurella e del direttore del Club Unesco di Trebisacce Piero De Vita, dei suoi fondatori e di tutti i sindaci dell'Alto Jonio presenti al completo alla bellissima manifestazione svoltasi in viale dei Saraceni alla presenza di un pubblico insolitamente numeroso e attento. Tra gli ospiti, oltre al sindaco di Trebisacce Francesco Mundo, a tutti i sindaci e tantissimi amministratori del comprensorio, erano presenti i consiglieri provinciali Melfi, Mundo e Ranù, rappresentanti di associazioni culturali e ambientaliste, l'avvocato Francesco Bevilacqua, scrittore, ambientalista della prima ora, "cercatore di luoghi perduti" come ama definirsi, che ha relazionato su "L'Alto Jonio, tra mari e monti" e l'ex On. Domeni-



co Pappaterra, presidente dell'Ente Parco Nazionale del Pollino che ha concluso i lavori del convegno plaudendo all'iniziativa ed alla solidità delle tre proposte presentate, da inserire, attraverso l'Unesco nel patrimonio immateriale dell'umanità, che sono state illustrate da altrettanti illustri relatori: "La festa dell'abete (Pita) di Alessandria del Carretto, illustrata dal dottor Francesco Delia, "Le gole e le timpe del Raganello" illustrata dalla dottoressa Stefania Emanuele e "La bio-diversità della Secca di Amendolara, illustrata dalla dottoressa Evelina Provenza. Tre proposte di grande rilevanza e suggestione ambientale che racchiudono in modo esemplare le grandi risorse di cui è ricco il territorio dell'Alto Jonio.

Pino La Rocca

Un momento della serata Unesco
In foto il tavolo di presidenza